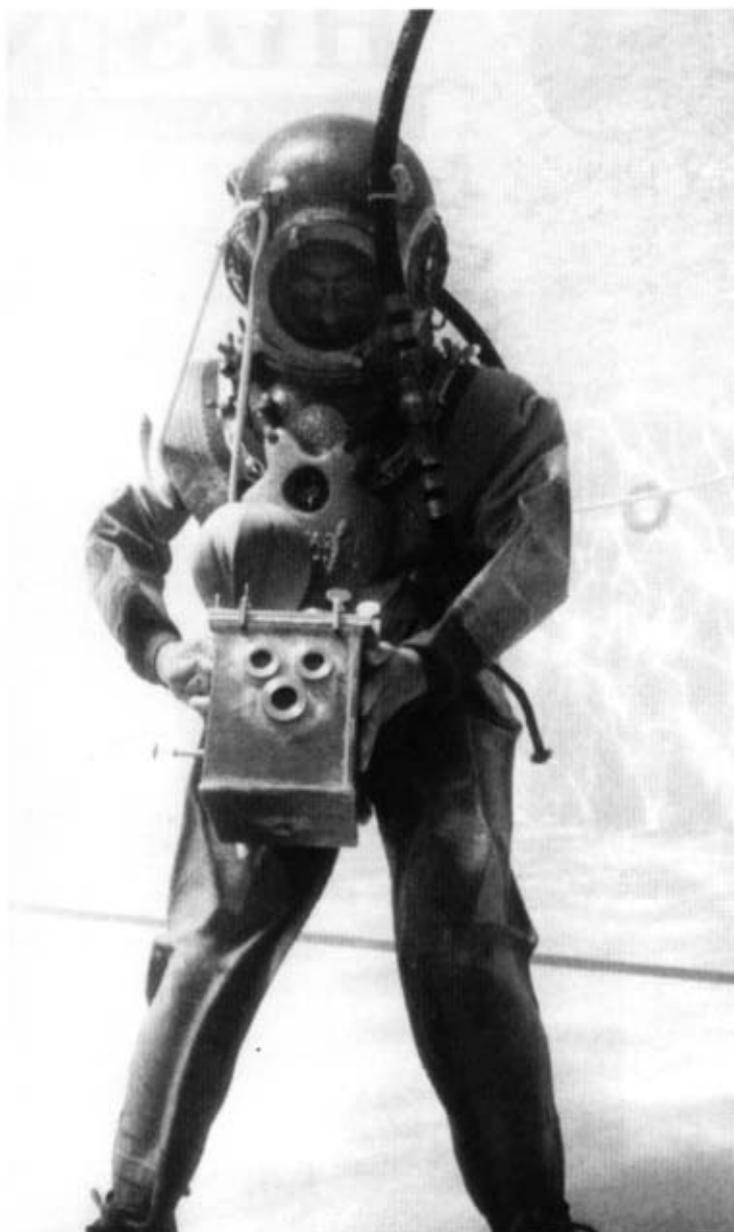


PALOMBARI AL LAVORO fine Ottocento

«Promuove la conoscenza della storia dell'immersione nella consapevolezza che la stessa è una parte importante e significativa dello sforzo tecnologico compiuto dai nostri avi, sulla strada del sapere umano.»



FORNITURA E/O RICOSTRUZIONE
ANTICHE ATTREZZATURE DA
PALOMBARO SU DISEGNI ORIGINALI
MANUTENZIONI E REVISIONI:

PRO.GETTAZIONE
TE.CNICHE
C.OSTRUZIONI
O.CEANOGRAFICHE e

SUB.ACQUEE s.n.c.

LOC. LAGOSCURO - 19020 CEPARANA
TEL. 0187.932264 - FAX 0187.934099
<http://www.protecosub.com>
e-mail: protecosub@col.it

ELMI
POMPE
LAMPAD
VESTITI
SCARPONI
COLTELLI
SOTTOMUTE

THE HISTORICAL DIVING SOCIETY, ITALIA

C.P. 75 - Viale IV Novembre, 86/A - 48122 Marina di Ravenna (RA) – Fax 0544.500148 – cell. 335.5432810
www.hdsitalia.com hdsitalia@racine.ra.it

Consiglio Direttivo

Presidente: Faustolo Rambelli – *Vicepresidente:* Federico de Strobel
Consiglieri: Gaetano Nini Cafiero, Pasquale Longobardi, Gianluca Minguzzi, Sauro Sodini, Fabio Vitale
Revisori dei conti: Walter Cucchi, Claudio Simoni, Gianfranco Vitali

Coordinatori di settore

Tecnologia Storica Gian Carlo Bartoli protecosub@coli.it
Biblioteca Vincenzo Cardella vincenzosmz@libero.it
Rapporti con le Editorie Gaetano Cafiero, Francesca Giacché gaetano.cafiero@alice.it
Rapporti tra i soci Luisella Riva, luis@blu-zone.net
Attività Culturali Federico de Strobel destrobel@libero.it
Redazione HDS NOTIZIE e Pubblicità Francesca Giacché hdsnotizie@libero.it
Videoteca Vittorio Giuliani Ricci hdsitalia@racine.ra.it
Museo Nazionale delle Attività Subacquee Faustolo Rambelli ramfaustolo@libero.it
Stage Palombaro Gianluca Minguzzi palombari.hdsitalia@libero.it
Concorso video Enzo Cicognani e.cicognani@racine.ra.it
Web-master Mauro Pazzi mpazzi@racine.ra.it
Eudi Show Fabio Vitale bcsa@libero.it

HDS NOTIZIE Periodico della The Historical Diving Society, Italia

Redazione: c/o Francesca Giacché – Viale Fieschi, 81 – 19132 Marola (SP)
Tel. 0187.1865218 Cell. 349.0752475 – hdsnotizie@libero.it

Direttore Responsabile: Gaetano Cafiero – **Caporedattore:** Francesca Giacché

Hanno collaborato a questo numero:

Gaetano Nini Cafiero, Daniele Capezzali, Vincenzo Cardella, Francesco Carelli, Roberto Carlevaro, Federico de Strobel, Gilberto Franco, Francesca Giacché, Sergio Loppel, Martino Pascullo, Laura Pianta

Le opinioni espresse nei vari articoli rispettano le idee degli autori che possono non essere le stesse dell'HDS, ITALIA.

Traduzioni: *Inglese:* Francesca Roina, Francesca Giacché

Pubblicità: Francesca Giacché – Tel. 0187.1865218

Fotocomposizione e Stampa: Tipografia Ambrosiana Litografia - La Spezia

Registrato presso il Tribunale di Ravenna il 17 marzo 1995 - N. Iscrizione ROC: 10887

Soci sostenitori:

A.N.C.I.P. – ASSOSUB – CE.M.S.I. (Leonardo Fusco) - CENTRO FORMAZIONE OFF-SHORE - CENTRO IPERBARICO RAVENNA – C.N.S. –
CEDIFOP – DAN EUROPE – DIRANI MARINO s.r.l – DRASS-GALEAZZI – FARMOCEAN INTERNATIONAL AB – F.I.P.S.A.S. –
FONDAZIONE ARTIGLIO EUROPA – VITTORIO GIULIANI RICCI –
MARINE CONSULTING s.r.l. – GIUSEPPE KERRY MENTASTI (in memoria) – PALUMBARUS di Alberto Gasparin – PRO.TE.CO. SUB. snc –
FAUSTOLO RAMBELLI - SPORTISSIMO (di Giorgio Sangalli) – GIANFRANCO VITALI

Soci onorari: FRANCESCO ALLIATA, LUIGI BICCHIARELLI, RAIMONDO BUCHER (1912-2008), FRANCO CAPOPARTE, DANILÒ CEDRONE, CENTRO CARABINIERI SUBACQUEI, PIERGIORGIO DATA, LUIGI FERRARO (1914-2006), ALESSANDRO FIORAVANTI, ROBERTO FRASSETTO, LEONARDO FUSCO, ANDREA GHISOTTI, HANS HASS, ENZO MAJORCA, ALESSANDRO OLSCHKI, RAFFAELE PALLOTTA D'ACQUAPENDENTE, FOLCO QUILICI, DAMIANO ZANNINI

HDS – ITALIA AWARDS

1995 Luigi Ferraro Roberto Frassetto	2001 Gianni Roghi (alla memoria) Franco Capodarte
1996 Roberto Galeazzi (alla memoria) Alberto Gianni (alla memoria)	2003 Piergiorgio Data Raffaele Pallotta d'Acquapendente Damiano Zannini
1997 Raimondo Bucher Hans Hass Folco Quilici	2004 Nino Lamboglia (alla memoria) Centro Carabinieri Subacquei dell'Arma dei Carabinieri
1998 Alessandro Olschki Alessandro Fioravanti	2006 Ennio Falco (alla memoria) Leonardo Fusco
1999 Duilio Marcante (alla memoria) Enzo Majorca	2008 Maria Grazia Benati (alla memoria) Andrea Ghisotti
2000 Victor De Sanctis (alla memoria) Luigi Bicchiarelli	

1,10 mm

HDS NEL MONDO

The Historical Diving Society, **Italia**
Viale IV Novembre, 86/A
48023 Marina di Ravenna (RA)

The Historical Diving Society, UK
Little Gatton Lodge 25, Gatton Road, Reigate
Surrey RH2 0HD - **United Kingdom**

The Historical Diving Society, Denmark
Kirsebaervej, 5 - DK -8471 Sabro - **Denmark**

The Historical Diving Society, Germany
Brochbachtal 34
D-52134 Herzogenrath NW - **Germany**

The Diving Historical Society, Norway
NUI A.S. - Gravdalsveien 245
Pb.23 Ytre Laksevaag
NO-5848 Bergen - **Norway**

The Historical Diving Society, USA
P.O. Box 2837
Santa Maria - CA 93457-2837 - **U.S.A.**

Diving Historical Society, ASEA
P.O. Box 2064 - Normansville
SA 5204 - **Australia**

The Historical Diving Society, Mexico
Bosque de Ciruelos 190-601B
B de Las Lomas - **Mexico D.F.**

The Historical Diving Society Russia
Gagarina Prospect 67, St. Petersburg
Russia 196143

The Historical Diving Society, South Africa
20, Esso Road - Montague Gardens, 7441
Cape Town - **South Africa**
The Historical Diving Society, Canada
241 A East 1st Street Rear
North Vancouver B.C. V7L 1B4 - **Canada**

Swedish Diving Historical Society
Havrestigen, 15
SE-137 55 Vasterhaninge - **Sweden**

Histoire du DSF
Les Ormeaux 107, rue Vatel
F-34070 Montpellier - **France**

The Historical Diving Society, Poland
00-075 Warszawa, Senatorska 11 p.25, **Poland**

The Historical Diving Society, **España**
www.hdses.com

Společnost pro historii potápění Česká
republika (Historical Diving Society Czech
Republic - HDS CZ)
Na Košince 106/3 - 180 00 Praha 8
Czech Republic

Per i relativi siti consultare:
www.hdsitalia.com

SOMMARIO

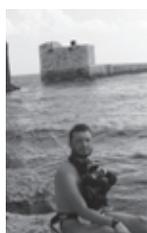
SERVIZI SPECIALI



- 6 BUON COMPLEANNO LUNA**
di Sergio Loppel
Astronauta & Acquanauta



- 9 Scoperte**
PALOMBARO E FUTURISTA
di G. N. Cafiero
11 ANCORA SUL PALOMBARO
E IL FUTURISMO
di Francesca Giacché



- 13 Ricostruzioni storiche**
SULLE TRACCE DEGLI INCURSORI
di Daniele Capezali



- 15 Lago di Bolsena**
GRAN CARRO,
CINQUANT'ANNI DOPO
16 A Capriccioli scoperta la stele sommersa
dedicata a Raimondo Bucher.
IL SUBACQUEO DI GRANITO
di Francesca Giacché

RUBRICHE



- 5 ICONOGRAFIA STORICO-SUBACQUEA**
a cura di Federico de Strobel
Palombari al lavoro - Fine
Ottocento
19 FATTI E DA FARE
Nell'Accademia di Ustica
Cinelli è il nuovo presidente
di Francesco Carelli



- 20 Goggler Club "Gianni Roghi"**
Sessant'anni di subacquea a Milano



- 21 A Ustica la Rassegna numero 50**



- 23 Dal "Muzeum Nurkowania" di Varsavia**
al Museo delle Attività Subacquee di
Marina di Ravenna
di Vincenzo Cardella



- 24 Nuova HDS in Europa**
Nasce HDS,CZ



- 25 Vince ancora il capodoglio**
liberato da Alberto Romeo



- 25 A Claudio Ripa**
il Premio Domiziano

- 26 ATTIVITÀ HDSI**
Palombari ad Asti

- 27 LA BIBLIOTECA DELLA HDSI**
a cura di Vincenzo Cardella e Francesca Giacché
G. Ferretti e C. Capelli, Dagli abissi allo
spazio, ambienti e limiti umani,
Edi-ermes

Giacinto Marchionni, DISPOSITIVO
AMPLATZER. Diario d'immersioni,
Edizioni Tracce, 2009

Giovanni Hausmann, La Filuga Ponzese,
Ed.Ireco, Formello 2009

Alessandro De Maddalena e Alex
Buttigieg, I Pesci Martello -Hammerhead
Shark Ed.Ireco, Formello 2009

- 29 HDSI INTERNET**
a cura di Francesca Giacché
www.muzeumnurkowania.pl

ICONOGRAFIA STORICO - SUBACQUEA

a cura di Federico de Strobel

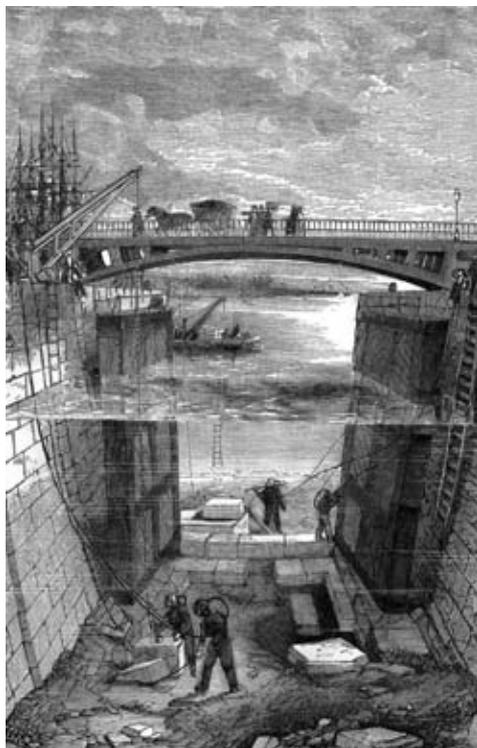


HDS NOTIZIE

Anno XIV - N. 45

Dicembre 2009

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - d.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB La Spezia € 4,00



PALOMBARI AL LAVORO fine Ottocento

«Promuove la conoscenza della storia dell'immersione nella consapevolezza che la stessa è una parte importante e significativa dello sforzo tecnologico compiuto dai nostri avi, sulla strada del sapere umano.»

IN COPERTINA: PALOMBARI AL LAVORO Fine Ottocento

L'immagine di copertina, tratta da una delle tante riviste illustrate della fine Ottocento, è significativa, a mio parere, di tutta una vasta iconografia sulle attività dei palombari tipiche del periodo a cavallo tra Otto-Novecento. Siamo al momento epico di questi lavoratori del mare e le loro gesta sono ricordate in tanti racconti di importanti operazioni subacquee, dai recuperi di tesori sottomarini ad esplorazioni di relitti, ad eroici salvataggi e via discorrendo. Tutte cose di cui ci siamo più volte occupati sulle pagine della nostra rivista e mi è quindi sembrato opportu-

no richiamare l'attenzione dei lettori anche su tutti quegli aspetti del lavoro subacqueo, forse più umili e meno eroici, ma certamente fondamentali e che poi, in definitiva, rappresentano la stragrande maggioranza dell'attività lavorativa subacquea: lavori in ambito portuale, costruzioni di moli, dighe, ponti e cose di questo genere. In altre parole l'attività quotidiana che, allora come oggi, rappresenta per molti operatori subacquei la fonte di guadagno per un semplice e spesso modesto tipo di vita. Un piacevole spaccato sul mondo e sul vissuto di questi lavoratori del mare ce lo dà la nostra Francesca Giacché nel suo libro *Teste di Rame*. Storie di uomini semplici e coraggiosi molti dei quali devono la loro formazione professionale alla scuola palombaristica di antica tradizione della Marina Militare, nata nel lontano 1848 a Genova e spostata poi definitivamente alla Spezia nel 1869. Ed è proprio scorrendo le varie edizioni, via via aumentate ed aggiornate, dei manuali della Regia Marina che vanno sotto il nome di *Istruzioni per i torpedinieri- Materiali e servizio da palombaro* che si possono rintracciare tutta una messe di informazioni circa le tecniche e gli apparati utilizzati, l'operatività subacquea degli operatori e le relative normative di sicurezza, a conferma, se ce ne fosse bisogno, del fondamentale ruolo svolto dalla Marina

Militare nella formazione e sviluppo del lavoro subacqueo. E parlando di normative lasciatemi una riflessione: il lavoro subacqueo industriale è ancora oggi regolamentato da normative vecchie e datate al lontano 1979 e riferentesi esclusivamente a quella categoria di operatori subacquei a cui facevamo sopra riferimento, i "sommozzatori in servizio locale". Trent'anni e passa di proposte legislative mai approvate. L'ultima presentata nel 2008 dall'On. L. Bellotti, sta proseguendo il suo iter burocratico nelle varie commissioni parlamentari e ci auguriamo che arrivi in fondo ma che tenga altresì conto delle varie e spesso ben differenziate esigenze collegate alle diverse attività subacquee, dalle militari ed assimilate alle industriali, dalle scientifiche alle sportive.

Buon Compleanno Luna

di Sergio Loppel



Sergio Loppel con il suo trofeo per Neil Armstrong

Il 20 Luglio di quest'anno la nostra romantica Luna ha compiuto il quarantesimo anniversario del suo incontro con un uomo della Terra. L'anno era il 1969, quando l'astronauta americano Neil Armstrong posava il piede sul suolo lunare. Era la prima volta nella storia dell'umanità e, guarda il caso, Armstrong, nella sua vita privata, era un grande appassionato di immersioni subacquee. Fu un avvenimento memorabile che infiammò il mondo.

Personalmente rimasi colpito dalla personalità di quest'uomo e, attraverso un'agenzia di stampa americana, con i buoni auspici dell'allora Console Americano a Genova che ben conoscevo, mi procurai una documentazione su Neil Armstrong. Tra le altre cose lessi di una sua intervista durante la quale spiegava con dovizia di particolari, come il suo allenamento di subacqueo avesse favorito l'applicazione agli allenamenti che lui faceva immerso nella grande vasca del centro di Houston, bardato con la muta ingombrata da astronauta e con l'apparecchio autorespiratore sulle spalle, per abituarci ai movi-

menti in assenza di peso. * Mi rimase impresso il fatto che alla partenza dalla Luna, dal LEM dovette scaricare sul suolo lunare alcuni chilogrammi di attrezzature per alleggerire il modulo in quanto era scarso di carburante e appesantito dai sassi e il terriccio lunare per le analisi, tra queste attrezzature c'era anche la speciale fotocamera Hasselblad appositamente trasformata, migliorata e corredata dalla casa svedese. Armstrong diceva che era costata un patrimonio alla NASA. L'aveva usata per scattare le famosissime foto sul suolo lunare e in quel momento pensò alle sue Hasselblad che usava scafandrate per fotografare i fondali di Key West in Florida.



La fusione in argento

Io ero all'inizio della mia avventura di fotografo subacqueo e queste storie evidentemente mi rimasero impresse. Mi colpirono anche perché, in quel periodo, stavo mettendo da parte i soldini per com-

perarmi quella che sarebbe divenuta la mia Hasselblad 500C, anche se per poco tempo.

Armstrong riceveva riconoscimenti da ogni parte del mondo e così pensai: *perché non offrirgliene uno da parte dei subacquei genovesi, della città nella quale vivevo e operavo a quel tempo e che era la culla delle maggiori industrie subacquee.* Realizzai una fusione in argento di un mio bozzetto che ritraeva un sub in immersione. La assemblai sul collo di un'anfora e la fissai su di un basamento. Partii il tutto per valigia diplomatica verso gli USA. Ed ebbi,



Neil Armstrong ringrazia a nome della NASA

poco dopo, la gradita sorpresa di ricevere una lettera da Armstrong, su carta intestata della NASA, che mi ringraziava di essere stato nominato membro onorario della subacquea genovese. Ebbi occasione di incontrare Neil Armstrong diversi anni fa. Gli chiesi se si ricordava di aver ricevuto la scultura. “Come no,” mi disse. “La tengo sopra la libreria della mia casa di Key West” e mi abbracciò come

fanno i sub.

* Le analogie tra immersione nell'inner- e nell'outerspace, il ricorso all'immersione subacquea per ottenere condizioni di mancanza di peso valsero all'astronauta e acquanauta americano Malcom Scott Carpenter il conferimento del Premio Tridente d'Oro, che gli fu consegnato in occasione della 11° Rassegna Internazionale delle Attività Subacquee svoltasi a Ustica dal 28 al 31 agosto 1969, l'anno del primo sbarco dell'uomo sulla Luna.

Astronauta & Acquanauta

Riproduciamo la voce Scott Carpenter così come appare in Wikipedia, l'enciclopedia in rete

Malcolm Scott Carpenter (Boulder, 1° maggio 1925) è un astronauta ed acquanauta statunitense. Nella tenera età di tre anni, Carpenter dovette assistere al divorzio dei genitori. A causa della malattia della madre, che soffriva di tubercolosi, Carpenter è cresciuto in famiglie di amici della madre. Dopo lo studio di meccanica di volo presso l'Università di Boulder, nel 1949 Carpenter si arruolò come volontario presso la marina militare americana. Nel 1951 divenne pilota e tre anni dopo, nel 1954, pilota per voli d'esercitazione. Nel 1959 venne scelto dalla NASA a far parte del primo gruppo di astronauti americani, i famosi Mercury. Assunse l'incarico speciale quale addetto alla comunicazione e navigazione. Durante il primo volo in un'orbita intorno alla Terra di un astronauta americano nel febbraio 1962, Carpenter fu pilota di riserva di John Glenn - il pilota incaricato di tale missione. In un primo momento, la NASA aveva scelto Deke Slayton come pilota per il secondo volo di questo tipo. A causa dell'inidoneità al volo attestata al pilota previsto a causa di problemi al cuore, fu Carpenter ad essere incaricato per questa missione. Il 24 maggio 1962 venne dunque lanciata la missione Mercury-Atlas 7. Nella capsula Aurora 7 effettuò tre giri intorno alla Terra per atterrare nelle acque dell'Oceano Atlantico. I calcoli dell'atterraggio furono talmente sbagliati, che il tutto avvenne ad oltre 300 km dalla nave addetta al recupero. Pertanto Carpenter dovette attendere più ore prima di essere recuperato. La NASA inoltre non fu soddisfatta dei risultati ottenuti ed in particolar modo della scarsa collaborazione di Carpenter. Immediatamente dopo il recupero gli venne dunque comunicato di non venir più preso in considerazione per future missioni nello spazio. Ciò nonostante Carpenter non lasciò la NASA. Fu dunque incaricato di collaborare alla costruzione del modulo lunare per il programma Apollo.

Nell'estate del 1965 la NASA gli concesse una aspettativa per consentirgli di partecipare al progetto della marina militare americana Sealab-II. Passò dunque un mese in una stazione e laboratorio subacqueo ad una profondità di 60 metri. Ritornato alla NASA, Carpenter venne, fra l'altro, incaricato dell'addestramento subacqueo degli astronauti. Ad agosto del 1967 Carpenter lasciò definitivamente la NASA per dedicarsi esclusivamente al suo servizio in marina. Venne immediatamente incaricato della direzione degli acquanauti del progetto Sealab-III. Nel 1969 si congedò definitivamente dal servizio militare. Dopo la sua carriera militare, Carpenter fondò la Sear Sciences, un'impresa che aveva lo scopo di esplorare e profittare al meglio le risorse marine. In questo intento collaborò strettamente con l'oceanografo Jacques-Yves Cousteau. Effettuò immersioni in tutti gli oceani della Terra, come pure sotto i ghiacci del mare polare artico. Carpenter scrisse due romanzi ed un'autobiografia. È stato sposato per tre volte ed è padre di sette figli.



L'astronauta americano Scott Carpenter a Ustica per ricevere il "Premio Tridente" nel 1969. Carpenter si allenava sott'acqua.

L'AVIOLONE

Abb. anno L. 15 - Semestrale L. 7,50
Ritiro L. 95 - Un numero Gent. 30

settimanale di aeronautica per i giovani

Direz. Ammin. e Pubblicità: Roma
Viale dell'Università - Telef. 55-817



MATTIOLI
ALBERTO

CALENDARIO AERONAUTICO ILLUSTRATO: L'«AMMARAGGIO»

Scoperte

Palombaro e futurista

di G.N. Cafiero

A Genova Franco Martini ha rinvenuto un raro volumetto del multiforme artista marchigiano Giuseppe Steiner che si racconta in versi “nel giallo scafandro di gomma”: piuttosto che un palombaro un sub ante litteram.

Giuseppe Steiner palombaro è l'autore di “Nostalgie del profondo”, una raccolta di poesie ispirate alla figura di “testa di rame” più un poema dedicato alla città di La Spezia. C'è qualcosa di sospetto in quel mestiere di palombaro esibito dall'autore. Almeno per chi ha sentito nominare Giuseppe Steiner marchigiano, combattente della prima guerra mondiale, mutilato eroico, pittore, poeta futurista e scrittore; almeno per chi ha visto i suoi “Stati d'animo disegnati”, pubblicati nel 1923 dalle “Edizioni futuriste di poesia”; per chi ha letto il suo “Cultura fascista, brevi nozioni all'opera e alla dottrina fascista” stampato da Paravia nel 1936. Ma che facesse il palombaro pare che nessuno lo abbia mai sospettato.

La copertina di “Nostalgia del profondo”, di Giuseppe Steiner Palombaro, reca la data In Roma, 1939-XVII, anno diciassettesimo dell'Era Fascista, come indica quel numero romano. Sotto, la presentazione di S. E. Giacomo Suardo; in fondo Tipografia del Senato del Dr. G. Bardi.

Per raccapezzarci facciamo prima di tutto la conoscenza di Sua Eccellenza il presentatore. Giacomo Suardo, il conte, l'avvocato Giacomo Suardo, era nato a Bergamo nel 1883, quindi nel 1939 aveva 58 anni. Quell'anno era l'ultimo della sua presidenza – cominciata nel 1932 - della Cassa nazionale assicurazione infortuni sul lavoro poi Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro INFAIL (e, dopo il fascismo. INAIL). La presentazione spiega quella curiosa indicazione dell'editore nella tipografia del Senato: Suardo – nominato a Palazzo Madama fin dal 1929 (allora i senatori non erano eletti bensì nominati dal re) – ha fatto stampare il libro all'insaputa dell'autore, “uno dei più nobili e bizzarri spiriti del fascismo” del quale “per grande mia ventura la vita mi ha offerto la perfetta fraternità”, “rinsaldata da un reato compiuto da lui ai miei danni quando – per andare a combattere in Etiopia - si raccomandò in alto loco a mia firma”.

Un comportamento perfettamente coerente con il “manifesto” pubblicato il 20 febbraio 1909 a Parigi sulle pagine del quotidiano “Le Figaro” da Filippo Tommaso Marinetti quale atto fondativo del primo movimento d'avanguardia del XX secolo, il Futurimo: “Noi vogliamo cantare l'amor del pericolo, l'abitudine all'energia e alla temerità; Il coraggio, l'audacia, la ribellione, saranno elementi essenziali della nostra poesia; La letteratura esaltò fino ad oggi l'immobilità penosa, l'estasi ed il sonno. Noi vogliamo esaltare il movimento aggressivo, l'insonnia febbrile, il passo di corsa, il salto mortale, lo schiaffo ed il pugno; Noi affermiamo che la magnificenza del mondo si è arricchita di una bellezza nuova: la bellezza della velocità: Noi vogliamo inneggiare all'uomo che tiene il volante, la cui asta attraversa la Terra, lanciata a corsa, essa pure, sul circuito della sua orbita; Bisogna che il poeta si prodighi con ardore, sfarzo e magnificenza, per aumentare l'entusiastico fervore degli elementi primordiali; non vi è più bellezza se non nella lotta. Nessuna opera che non abbia un carattere aggressivo può essere un capolavoro; Noi siamo sul patrimonio estremo dei secoli! [...] poiché abbiamo già creato l'eterna velocità onnipresente; Noi vogliamo glorificare la guerra -sola igiene del mondo-, il militarismo, il patriottismo, il gesto distruttore [...] Noi vogliamo distruggere i musei, le biblioteche, le accademie d'ogni specie e combattere contro il moralismo, il femminismo e contro ogni viltà opportunistica o utilitaria; Noi canteremo [...] le locomotive dall'ampio petto, [...] il volo scivolante degli aeroplani. È dall'Italia che lanciamo questo manifesto di violenza travolgente e incendiaria col quale fondiamo oggi il *Futurismo*[...]”

Giuseppe Steiner si fa palombaro con delicata circospezione, quasi timoroso di essere percepito come un intruso in un mondo di seri lavoratori del mare. “Nuovi fratelli” s'intitola la poesia che apre la raccolta: “Fragile uomo,/non vile, per prova/ son sceso sul fondo del mare/ col giallo scafandro di gomma”. E ancora: “I maestri dell'arte,/ i liguri industri e silenti/ guardano increduli/ il debole corpo/ ucciso/ già un poco/ sul



La copertina del volumetto di poesie di Giuseppe Steiner

Carso". Singolare la "vita parallela" del senatore Suardo, anch'egli come Steiner combattente nella prima guerra mondiale (1915-1918) e partecipe alle "operazioni di A.O.I." – Africa Orientale Italiana ossia la guerra contro l'Etiopia del 1935-36. Scegliamo qualche verso dagli altri titoli: "Le mani del palombaro": "Mi sento legato/ fasciato/ oppresso:/ reggo a fatica/ il mio testone di rame/ rotondo/ e i grossi pesi/ che mi hanno messi/ al collo... "Amore": "Batte lontano la pompa/ con ritmo quasi di cuore:/ scende con fischio pulsante/ nell'elmo rotondo la vita"... "Orizzonte personale": "Nella penombra/ una lampada cieca/ apre/ con netto dettaglio/ un cerchio sul fondo/ e in esso un/ sogno di bellezza: il vivo mondo del mare"; "In profondo": "O mare che muti colore/ o mare che batti le rupi/ o mar che disegni le sabbie,/ discendo/ nel chiuso tuo grembo." "La scarpa perduta": "I pesci leggeri furtivi/ mi sfiorano l'elmo di rame.../ Cammino, ma intoppo/ nel duro groviglio di rocce:/ non cado:/ ritraggo con forza il piede,/ si spezza una cinghia/ si sfilava una scarpa./ Mi capovolgo. L'amplesso del mare/ si scaglia furente/ su di me,/ mi squassa, mi gira,/ mi espelle,/ su-su-su-su-/ velocissimamente.... "Profanazione": "Ho voluto provare/ a scendere al fondo/ con lo scafandro/ metallico... L'ebbrezza del volo/ stando in poltrona... In "Certezza" Steiner narra: "Carla, la figlia mia/ prediletta,/ vuole discendere sul fondo/del mare/ per vedere/ i piccoli pesci d'argento... ed evoca:

"Nel vestirla col grosso/ scafandro/ i marinai hanno paura/ di sciuparla... Il mio cuore è compresso/ da dieci atmosfere./ Cinque – dieci metri – fondo./ Aria – aria – aria/ datele aria..." Una lettura poetica dell'esistenza in "Embolia gassosa": "No, non è l'«embolia»/ che soffoca il cuore/ di chi rapidamente/ sale. / È il ritorno violento/ crudele/ alla arida vita del mondo/ che può far morire. Seguono "Axinella faveolaria" ("sembra che dalla pietra essa sia nata") "I pesci" ("sono veduto/ e non vedo/ ed è ciò che/ mi umilia.") "L'ombra nel mare" (... che irato lo sguardo/ del Nume marino/ si fosse posato/ su me, violatore/ del mare profondo,/ ed avesse mandato/ il delfino/ vorace – veloce – curioso/ gioioso – balzante – arcuato/ per spiarmi quaggiù..."); "Come esempio": "Preciso,/ deciso,/ sicuro,/ arriva scivolando/ sulla rotaia oliata/ del suo cammino/ un grosso pesce: quasi distratto/ apre un poco la bocca/ ed il piccolo pesce/ scompare... Non balzo crudele/né guizzo vigliacco/ non l'avvoltoio/ capace/ né la belva feroce/ non il serpente/ sornione/ ma un fatto/ di vita comune./ Civiltà superiore?" Dopo "Privilegio" in cui si compiace che "Qui" (in fondo al mare) non cade/ la pioggia" e perciò il mare è "gaiezza azzurra", non indossa mai l'"abito grigio/ che veste la terra"; e "Tentazione", in cui narra di aver incontrato una sirena e di aver resistito alla tentazione "... anche perché/ non avrei potuto nemmeno/ baciarle la mano" (allusione evidente all'ostacolo insormontabile del "testone di rame") l'antologia di Steiner curata dal conte Suardo si conclude col "Testamento": "Se un giorno/ nel mare/ dovessi morire/ lasciatemi là." Evoca Garcia Lorca: "Quando yo me muera/ enterradme con mi guitarra".

L'ultimo testo è tuttavia il "poema ammesso alla sfida poetica lanciata nel 1933 da F. T. Marinetti, il padre del Futurismo. S'intitola "Il golfo di La Spezia" ed è altrettanto icastico quanto le più brevi poesie che lo precedono: "Nel mare profondo/ io palombaro innamorato/ ho tutta la mia vita... Il fondo del mare/ è sabbia sporca di ruggine e/ di carbone;/ è detrito centenario,/ volume di fogli larghissimi/ nel cui spessore è custodita/ la storia di tutta la vita..."

Erba, Achille Lega, Benedetta Marinetti, Ivo Pannaggi, Enrico Prampolini, Hugo Scheiber. La fascinazione subita da Steiner da parte della figura del palombaro è una prova del persistente richiamo delle profondità presente da sempre tra le sensazioni umane più intense. Settant'anni fa non esisteva altro mezzo per violare le profondità subacquee se non lo scafandro. Se fosse stato

nostro contemporaneo, Steiner, proviamo a immaginare quali e quanti versi avrebbe scritto per celebrare l'abisso, quali quadri avrebbe dipinto. Leggendo i suoi versi si capisce che lui s'immergeva per esplorare, scoprire, capire, vivere una straordinaria avventura. Un sub *ante litteram*, insomma. Probabilmente oggi non si sarebbe definito "palombaro" ma "divecon".

Ancora sul palombaro e sul futurismo

di Francesca Giacché

Che il palombaro sia una figura amata dai futuristi è indubbio, lo ritroviamo infatti in diverse opere sia pittoriche che letterarie di cui la più nota è certamente la 'poesia-visiva' di Carlo Govoni, intitolata appunto "*Il palombaro*", raro esempio nella poesia italiana di accostamento di disegni e parole.

La letteratura visiva, coinvolgendo lettura e vista, ha lo scopo di trasmettere i contenuti con disegni e parole complementari tra loro. I tratti del disegno sono volutamente infantili, 'naif', così come la scrittura da scolaro che li accompagna, in contrapposizione al significato delle parole stesse che esprimono analogie e metafore come è consuetudine nella letteratura futurista.

Questa poesia esce a Milano nel 1915 nella raccolta "*Rarefazioni e parole in libertà*", tecnica base della poetica futurista, ed è dedicata a Marinetti. Ve la riproponiamo qui a tutta pagina per coglierne meglio i particolari.

Se andiamo a leggere sulla tavola le annotazioni che accompagnano i disegni, dopo una prima impressione giocosa e fanciullesca che vede il palombaro come "*burattino per il teatro muto dei pesci*", "*acrobata profondo*", "*spauracchio*" appeso a un "*cordone ombelicale*" però anche "*lenza*" (quindi comicamente 'esca' tra i pesci), ci accorgeremo che emerge poi una connotazione più sinistra e macabra, più futurista, in cui il palombaro diventa "*becchino mascherato che ruba cadaveri d'annegati*", "*uomo pneumatico*", "*assassino ermetico*", e munito di accetta, tra "*stelle carnivore*" e attinie che sono "*ceppi insanguinati dove lasciano i capelli serpini le si-*

rene decapitate" è un "*boia sottomarino*". Un quadro subacqueo decisamente futurista insomma, in cui nella "*primavera metallizzata dei coralli*" la medusa è "*un ombrello di mendicante*", "*una giostra fosforescente di cavallucci marini*" e le ostriche "*cofani di sputi e perle*".

Il palombaro, oltre che semplicemente citato in alcuni versi, compare poi anche in altre opere di autori futuristi, come Enrico Prampolini che ha ritratto in un disegno i "Palombari notturni" e nel 1930 ha dipinto "Il palombaro dello spazio" (ancora un legame tra abissi e spazio: un'anticipazione del futuro astronauta?), che si inserisce tra le opere di "aeropittura futurista" di cui fu redatto il manifesto nel 1929 da Marinetti, Balla, Prampolini, Dottori, Leandra, Angelucci, Cominazzini e Somenzi. Marinetti aveva tratto ispirazione per il manifesto dell'aeropittura dopo un lungo volo in idrovolante sul Golfo della Spezia, città amata dal poeta che ne decantò il dinamismo per la fervente attività dei cantieri, dell'arsenale e della base per gli idrovolanti, dichiarandola "città futurista". Nel 1933 Marinetti ideò il Premio di Pittura "Golfo della Spezia", premio che fece da palcoscenico per il debutto del suo *Aeropoema del Golfo della Spezia*, presentato in occasione della "Sfida a tutti i Poeti d'Italia", ideata da Marinetti e già sopra citata a proposito del poema di Giuseppe Steiner, tenutasi al Teatro Civico della città ligure a conclusione del Premio di Pittura e pare accolta con sonore bordate di fischi (anzi, secondo il racconto dello stesso Marinetti, con un "*finimondo di schiaffi e bastonate*") dal pubblico presente.

Il Palombaro



alghe verdi verdi



cordone ombelicale
lungha

burattino per il teatro muto dei pesci
acrobata profondo
pauracchio

becchino mascherato
che ruba cadaveri d'annegati
uomo pneumatico
assassino ermetico



stelle carnivore



cavallino indomabile ERU

accetta boia sottomarina

attinia



coppo insanguinato
dove lasciarono
i capelli serpini
le sirene
decapitate

innaffiatore

incudine



medusa

ombrello di mendicante
giostre forforente
di cavallucci marini



primavera metallizzata dei coralli



oloturia sacco plombeo di cucina



ostriche cofani di zuppi e di pesce

Ricostruzioni storiche

Sulle tracce degli incursori

di Daniele Capezzali

Un' immersione con ARO per rievocare un capitolo di storia subacquea Italiana: l'impresa estrema di Tesei e Pedretti alla bocca del porto Sant'Elmo alla Valletta, Malta, il 26 luglio 1941



La rocca di Malta

Ponte Sant'Elmo, Valletta, MALTA 12 Settembre 2009 - Come resistere alla tentazione? Sono a Malta, alla bocca di porto, ex Ponte Sant'Elmo, domani ripartirò per l'Italia e chissà quando potrò tornare in questi mari pieni di vita e di sorprese. Ho pianificato tutto, so dove posso entrare senza essere visto; ho l'ARO, la mia piccola fotocamera subacquea e molta voglia di scoprire cosa è rimasto lì sotto dalla notte del 26 luglio 1941. Mi svesto in fretta e indosso l'ARO. Una foto per la stampa, mi concedo all'obiettivo della nostra socia Francesca Baldaccini e poi mi tuffo per raggiungere il caduto ponte di Sant'Elmo di fronte ad alcuni pescatori che hanno sentito il tuffo: non si rendono conto di quanto è successo, pochi secondi e sono sott'acqua senza fare una bolla, idealmente li saluto con un sorriso.

A tavolino pensavo che dopo tanto tempo, anche se la zona non è stata mai bonificata, fosse rima-



Ponte Sant'Elmo

sto ben poco di quello che cadde in mare quella notte e invece... Ecco il secondo pilone del ponte in bella mostra sott'acqua, è lì, a pochi metri dalla superficie, l'acqua è calda e torbida, rimango acquattato sul fondo perché ogni tanto qualche ronzo di elica si lascia sorprendere dalle mie orecchie. Per ora comunque tutto è tranquillo. A non essere tranquillo sono io. Sono estremamente allerta, non solo per il passaggio delle barche, ma perché sono solo e sono nel luogo in cui due incursori della Regia Marina decine di anni fa



Resti del pilone del ponte

hanno spolettato al minuto una carica da 350 Kg di tritolo morendo sul posto; a pensarci fa un uno strano effetto... ma io oltre a pensarci, li c'ero veramente e tra tutte le cose a cui dovevo pensare, questo pensiero ossessionante mi ritornava sempre in mente. La struttura del pilone è imponente e me la trovo di fronte di colpo; inaspettata. Devo stare attento, sono in immersione con ARO e senza muta e lì è tutto un ammasso di feraglia tagliente e arrugginita; con estrema cautela comincio a scattare alcune foto, mi accorgo fin da subito che la piccola apertura tra il forte e il frangiflutti del porto crea una discreta cor-



Daniele Capezzali pronto all'immersione con ARO

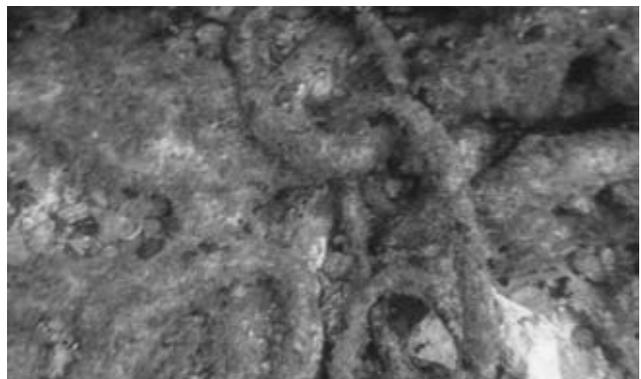
rente di risacca alla quale non mi posso opporre. Con estrema attenzione, scatto dopo scatto arrivo al basamento dei piloni di ferro, eccolo... Qui la risacca è più forte, sagomata dal pilone; sento il ronzio di un'elica sempre più intenso, trovo una conca naturale tra il pilone centrale e l'isola e mi appiattisco in attesa che la barca mi passi sopra. Profondità? 4 metri, incrociamo le dita, comunque ne è valsa la pena. È un momento critico questo per me. Ho l'immagine di Tesei e Pedretti, mi attacco al fondo resistendo alla risacca, ho il respiro accelerato e corto, devo quindi pompare un po' d'ossigeno nel sacco, ma la mia posizione non mi consente una manovra ben fatta: fortunatamente non dura molto e posso facilmente trovare un rimedio. Appena mosso dalla mia posizione a "sogliola", per così dire, arretrato verso il mare aperto a cercare profondità e mi imbatto in un ferro aguzzo piegato a uncino che spunta dalla roccia. Ipotizzo che sia un ferro contorto dall'esplosione subacquea, vista la sua singolare forma, e capisco anche che devo stare un po' più guardingo dato che l'ho sentito col polpaccio. Torno sui miei passi, è meglio. Francesca sarà in pensiero, metto la mano sul cestello del fissante di anidride carbonica e sento che è molto caldo; sì, sì torno proprio indietro. Ma il mare generosamente scopre un'altra bella meraviglia, le catene che reggevano la maglia antinave a cursore: sono ancora lì... Pian piano lascio il sito dell'eroica impresa con un carico di emozioni e di documen-

ti imponente e mi accingo a fare capolino un po' più in là di dove mi sono immerso per non destare sospetti. Gli scalini scavati nella roccia mi aiutano a venir fuori dall'acqua senza danni apparenti. Alle spalle mi lascio una immersione memorabile; a voi invece lascio questo documento che non troverete da alcuna parte, nel web non esistono foto subacquee del Ponte di Sant'Elmo a Valletta (Malta). Invece a tutti noi Tesei e Pedretti lascia-



Dettaglio del pilone

no una eredità morale e una chiarezza di intenti che dovrebbero far riflettere; non è importante da che parte fossero schierati, l'importante è che volessero bene all'Italia e che fossero convinti che con i pochi mezzi a disposizione potessero riuscire a cambiare le cose in meglio: purtroppo quell'azione non andò a buon fine, per motivi che non dipendevano dalla coppia Tesei-Pedretti... si disse che era stato calcolato male il potenziale delle bomba e che questa, troppo potente, buttò giù l'intero ponte, ostacolando l'ingresso dei barchini esplosivi che dovevano affondare la flotta in porto. Se avessero avuto a disposizione mezzi meno difettosi non ci sarebbe stato alcun ritardo e quindi Tesei e Pedretti non avrebbero perso la vita per far sì che l'azione cominciasse. Chi sa quale bagaglio di conoscenze e di umanità ci avrebbero tramandato.



Catene che reggevano la maglia antinave a cursore

Lago di Bolsena

Gran Carro, cinquant'anni dopo

Una mostra rievocativa e qualche polemica sul ruolo riservato a Alessandro Fioravanti che delle ricerche archeologiche nel bacino lacustre viterbese è il padre riconosciuto. I progetti per il futuro del Centro Ricerche della Scuola Sub.

Il Centro Ricerche dalla Scuola Sub Lago di Bolsena in occasione del 50° della scoperta del villaggio villanoviano del “Gran Carro” ha organizzato un convegno e una mostra dal titolo «Il passato... il futuro L'archeologia subacquea nel lago di Bolsena» presso la sala del Centro Limnologico del Lago di Bolsena in piazza Matteotti, esposizione rimasta aperta dal 12 al 16 agosto. Qui ogni giorno è stato proiettato un filmato della Comex: si è cominciato con “Grand Ribaud F” une épave étrusque du VI ème siècle avant J.C. à l'île de Porquerolles; poi “Sud Caveaux”, quindi “Epaves antiques profondes au large de Marseille”, infine “Remora 2000”.

Dopo l'intervento di Egidio Severi, presidente dell'Associazione Scuola Sub del lago di Bolsena che ha illustrato le finalità del Centro Ricerche della SSB, hanno parlato Pietro Tamburini, direttore del Museo Territoriale del lago di Bolsena, sul tema “la ricerca archeologica nel lago e il Gran Carro”; Patrizia Petitti, soprintendente per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale (“le piroghe del lago di Bolsena”) e Domingo Dettori, responsabile scientifico del Centro Ricerche. Naturalmente Alessandro Fioravanti, ancorché non presente, è stato al centro della manifestazione, dato che è lui lo scopritore del Gran Carro, l'iniziatore delle ricerche archeologiche nel lago di Bolsena. Il 27 giugno, quasi due mesi prima, Fioravanti aveva scritto al nostro presidente: «Caro Rambelli, Ti prego di tanta comprensione! Ho ricevuto il n. 44 “HDS Notizie”, bellissimo, e con un po' di tristezza ho ricordato il passato ... vedi? Scrivo a mano perché non ho mai avuto il computer, poi non posso più usare la macchina da scrivere perché sbaglio un tasto per l'altro!!... Sono invecchiato, sto per finire i 92 anni, sono vedovo da 11 anni! Il 12 agosto ho sentito



L'ingegnere Alessandro Fioravanti

dire che la “Scuola Sub lago di Bolsena” farà dei festeggiamenti perché: “sono 50 anni che ho scoperto il Gran Carro”. Ma non so di che si tratta ... mancano meno di due mesi .. ce la farò?» Poi era accaduto che, ricevuto l'invito alla manifestazione, Stefano Gargiullo obiettasse agli organizzatori: «Noto che nel programma manca totalmente un intervento, o financo un solo riferimento ad Alessandro Fioravanti, scopritore, promotore e vero artefice, delle scoperte archeologiche del lago di Bolsena. Come mai? Debbo credere ad una svista o dimenticanza o ad un refuso tipogra-

fico? O piuttosto agli archeologi “ufficiali” brucia ancora la capacità di Fioravanti (come quella di Schliemann)? Non si rassegnano al fatto che solo i privati, spinti non da stipendi fissi a fine mese, ma da vera passione, possano dare impulso all’archeologia?» Egidio Severi spiegava: «si tratta di rispettare semplicemente la volontà di un carissimo amico, Alessandro, che a 92 anni non se la sente di stare ancora in “prima linea”. Certo è vero, che è l’artefice delle scoperte archeologiche nel Lago di Bolsena, ma io credo anche che la scoperta più grande che abbia fatto in questi anni è la scoperta del suo “futuro”. Lui è riuscito dove molti hanno fallito. Lui è riuscito a dare continuità al suo operato e questa credo sia la cosa più importante. Lui è riuscito a trasmetter-

ci quella voglia, quello stimolo, quella passione, che ci danno l’impulso di continuare e di guardare lontano; con semplicità, con modestia e senza polemiche. Un certo Thomas Hobbes una volta disse: «Non imparare dai tuoi errori. Impara dagli errori degli altri così che tu non possa farne.» Severi ha anche informato di avere personalmente già provveduto a impaginare un libro che racconta tutta la storia dell’ingegner Fioravanti, una raccolta da lui scelta di articoli usciti su riviste, pubblicazioni eccetera. «La cosa economicamente più fattibile e per ora alla nostra portata, rimane la pubblicazione del libro trasformato in “e-book”, cioè la pubblicazione in formato digitale. Sarà questo, uno dei prossimi impegni da portare a termine.» (G.N.C.)

A Capriccioli scoperta la stele sommersa dedicata a Raimondo Bucher

Il subacqueo di granito

Il 26 settembre scorso l’Associazione intitolata al leggendario Comandante lo ha voluto ricordare collocando un piccolo monumento sui fondali dove erano state disperse le sue ceneri.

di Francesca Giacché



Fabio Vitale, Luciana Civico e Francesca Giacché

Il Comandante Bucher l’abbiamo conosciuto tutti noi di HDSI, spirito libero dallo sguardo vivace e sicuro, uomo delle sfide si è messo costantemente alla prova, con intelligenza, senza lasciare mai nulla affidato al caso, una vita vissuta a 360°, passando dagli abissi alle vette e al cielo.

Orgoglioso del suo operato e del suo vivere da “outsider”, non si è tuttavia mai negato, mettendo a disposizione di tutti le sue conoscenze e la sua esperienza, tenendo conferenze e dibattiti, conducendo le sue battaglie con convinzione e sincerità, spesso animato dal suo spirito polemico, anche rischiando di diventare talvolta un personaggio ‘scomodo’.

La stampa si è occupata spesso di lui, a partire dagli anni ’50, quando nel golfo di Napoli lanciò la sua prima memorabile sfida ai palombari scendendo a -30 m in apnea - superando il suo primo record mondiale d’immersione di -29 messo in dubbio dai palombari napoletani -, e via via nel corso degli anni, seguendo i suoi records, le sue imprese, le sue invenzioni, i suoi suggerimenti frutto dell’inesauribile esperienza. Su di lui sono apparsi articoli su quotidiani e stampa specializzata, lui stesso ha scritto articoli e libri, è comparso – e compare- su molti siti Internet, non solo di subacquea. Anche “HDS Notizie”



Luciana incontra le scolaresche sulla spiaggia di Capriccioli

gli ha riservato, diverse pagine, non ultimo il numero speciale uscito in occasione dell'EUDI 2009 – dedicato a lui e a Luigi Ferraro, entrambi Soci onorari HDSI - , inutile quindi ricordare in questo contesto il suo lungo percorso di subacqueo, recordman, aviatore, inventore, alpinista... mi piacerebbe ricordarlo semplicemente come uomo perché, al di là di tutte le sue eccezionali e sorprendenti imprese, è la sua personalità con l'insaziabile curiosità e l'inesauribile voglia di fare, quello che resta più vivo nel ricordo di chi ha avuto la fortuna di conoscerlo e di averlo come amico.

È con questo spirito che in Sardegna, in Costa Smeralda, dove Raimondo a lungo ha vissuto



Alunni della Scuola Media di Arzachena indossano la T-shirt dell'Associazione Comandante Raimondo Bucher

con Luciana sulla mitica *Zarcos*, è nata l'associazione "Comandante Raimondo Bucher", presidente Francesco Depperu. Un gruppo di amici, molti dei quali subacquei iniziati all'immersione dallo stesso Comandante, ma anche persone che inizialmente lo avevano avvicinato per curiosità, per sentirne dalla viva voce i racconti e poi gli sono rimasti legati con ammirazione e affetto.

Lo scorso 26 settembre, a Punta Capriccioli, questi amici si sono riuniti e sui fondali antistanti la spiaggia, dove erano state sparse le ceneri del Comandante, hanno voluto calare una stele in sua memoria. Il pilastro di granito, donato dalle Cave Angelo Marche è stato scolpito in loco dal Maestro Giuseppe Solinas, che ha riprodotto la celebre immagine della discesa del record del 1950. Nei giorni precedenti il cippo era stato calato e posizionato sul fondale dalla ditta Stemasub di Marcello Fossataro.

Manifestazioni collaterali hanno preceduto la cerimonia di scopertura, nella mattinata sulla spiaggia di Capriccioli c'è stato l'incontro con i ragazzi della Scuola media di Arzachena, accompagnati dalla prof.ssa Marina Pala. Il Comandante Bucher teneva molto alle nuove generazioni, il suo desiderio era quello di poter trasmettere loro valori, motivazioni e interessi che scopriva sempre più rari tra i giovani, in campo subacqueo soprattutto si preoccupava della loro sicurezza, non si stancava di raccomandare di immergersi con il 'cervello', non solo con i muscoli. E i ragazzi di Arzachena lo hanno voluto ricordare dedicandogli una poesia:

IL MARE

*Il mio sguardo si ferma all'orizzonte
dove il cielo con il mare si confonde.
Mi immergo tra gli abissi
e vedo chiome di corallo, perle colorate,
grandi e piccole conchiglie.
Mi guardano, mi sfiorano i pesci di tutte le
dimensioni,
forme e colori.
I miei pensieri
si lasciano cullare
dal verde colore del mare...*



Gli dei del mare

Nel pomeriggio si è svolta la cerimonia di scoperta del cippo con un picchetto d'onore composto da 4 apneisti che hanno sollevato la bandiera italiana di copertura per consegnarla a Luciana, mentre l'elicottero del Corpo dei Carabinieri sorvolava la baia a ricordare simbolicamente il Comandante aviatore. E c'erano "Gli dei del mare", l'associazione cinofila di Edi Accornero con splendidi Terranova e Labrador addestrati al salvamento, che hanno depresso sul cippo una corona composta dalle diverse specie botaniche

della macchia mediterranea.

Erano presenti alla cerimonia, oltre alla moglie Luciana, al fratello Carlo Bucher e signora, diverse autorità locali e rappresentanti di varie associazioni: il Sindaco Piero Filigheddu, l'Assessore provinciale Maria Antonietta Mazzone, la Guardia Costiera Comandante in Seconda Antonio Anselmi, il Corpo dei Carabinieri Tenente Giuseppe Pontello e il Comandante della stazione di Porto Cervo Giulio Brandano, la Guardia Costiera Ausiliaria Com.te Lino Melis, il rappresentante della Protezione Civile Antonello Azara, il rappresentante dell'Associazione Medaglie d'oro al Valore Atletico, Jeff Onorato, alcuni rappresentanti del Centro Sub e dello Yacht Club di Porto Rotondo, Fabio Vitale ed io in rappresentanza di HDS, Italia. Dopo la cerimonia a mare, la serata è continuata presso il Residence Capriccioli dove, dopo i saluti e la proiezione di un breve filmato, è stato letto il telegramma inviato a Luciana da Gianfranco Fini, appassionato subacqueo ed estimatore del Comandante. Un ricco buffet a base di gustose specialità sarde e musica hanno concluso piacevolmente l'intensa giornata.



Fabio e Francesca con Carlo Bucher, fratello del Comandante, sullo sfondo la 'Zarcos'

Nell'Accademia di Ustica **Cinelli è il nuovo presidente**

Le enormi difficoltà di gestione degli ultimi anni e il tentativo di far risorgere un'istituzione che molto ha dato in termini di ricerca scientifica

di Francesco Carelli

Dal 1989 al 2002, in osservanza dei suoi compiti istituzionali, l'Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee organizza una serie di tavole rotonde: dal primo convegno sul "contributo alla creazione della Riserva Naturale Marina dell'isola di Ustica" alla seconda, "La Grotta dell'Accademia e il complesso sotterraneo della Pastizza nell'isola di Ustica", via via sviscerando i temi del "complesso sotterraneo della Grotta Azzurra, grotta San Francesco e grotta Rosata nell'isola di Ustica; l'apnea; le "grotte sommerse di Capo Falconara, dello Scoglio del Medico e della grotta dei Gamberi"; "Folco Quilici, un maestro del cinema"; "l'Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee e i premi Tridente d'Oro e Ustica Award"; "La crisi del Mediterraneo in seguito alla fioritura di masse algali"; "L'alimentazione che viene dal mare"; "Luigi Ferraro, medaglia d'oro al valor militare"; "sversamenti di idrocarburi e danno ambientale"; "pesca ambiente e alimentazione"; "l'acquacoltura"; "Ustica per l'avventura subacquea e la scienza del mare"; "l'immagine per la ricerca e la conoscenza del mondo subacqueo"; "la conoscenza e la divulgazione del mare"; "i record e la scienza", sono ben diciotto le tavole rotonde. E altrettanti sono i libretti che ne riportano gli atti, pubblicati a cura dell'Accademia: un compendio esaustivo delle attività scientifiche svolte per l'approfondimento multimediale di numerosi argomenti riguardanti il mare che viene riunito in un unico CD/Rom, strumento prezioso di ricerca.

L'Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee era stata fondata nel 1984 dalle personalità premiate con il Tridente d'Oro. All'Accademia era stata delegata la scelta dei Premi Tridente (prima le nomination erano appannaggio dell'EPT – in seguito AAPIT - di Palermo) e affidato il compito di organizzare

una tavola rotonda annuale dove discutere multidisciplinariamente i problemi del mondo subacqueo. Nel 1986 nell'isola di Ustica per iniziativa dell'Accademia fu istituita la prima riserva marina d'Italia. Successivamente l'Accademia aveva assunto un'ulteriore incombenza, quella dell'organizzazione di una seconda tavola rotonda nell'ambito della Biennale del Mare a Napoli. Intanto Ustica, grazie all'"effetto rassegna", aveva imparato a procedere con le sue sole gambe sulla strada intrapresa di isola "dedicata" agli appassionati dell'immersione. L'ente del turismo sembra aver esaurito il suo compito ed è sempre più tiepido nei confronti della Rassegna, per non dire dell'Accademia. Finché gli AAPIT non sono soppressi e Rassegna e Accademia si trovano senza fondi, senza logistica.

Nell'intento di diffondere la conoscenza dell'istituzione usticese era stato fondato il periodico 'Trident' diretto da Franco Capodarte, ma la mancanza di danaro e l'uscita di Lucio Messina dall'Aapit non consentivano di continuarne la pubblicazione. Tre anni fa un'altra "svolta": l'ente turistico palermitano fa sapere di non essere interessata all'Accademia e la prima conseguenza è la sospensione della partecipazione alla Rassegna di Ustica. E quell'anno, per la prima volta, i Premi Tridente sono consegnati nel corso dell'EudiShow alla nuova fiera di Roma.

Il problema della sede è risolto da Franco Capodarte che la trova a Roma, presso la CMAS, a sua volta ospite della FIPS. È stata anche creata l'onlus Accademia del Mare che non è stata mai attiva in quanto non si è riusciti a inserirsi in progetti finanziati.

Il 1° ottobre si è riunita a Napoli l'assemblea dell'Accademia. Pallotta, dopo 25 anni ininterrotti di presidenza, lascia; e così Lucio Messina, direttore della stessa istituzione. Le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali danno ques-

ti risultati: Presidenza: Francesco Cinelli 30 voti, Raffaele Pallotta 2, Giorgio Chimenti 1. Francesco Cinelli è il nuovo Presidente dell'Accademia; Consiglio Direttivo: Giulia D'Angelo voti 31, Giuseppe Giaccone e Gaetano Cafiero 29, Leonardo Capodarte 28, Giorgio Chimenti 27, Domenico Drago 25, Paolo Colantoni 24, Angel Luque Escalona 21, Antonio Di Natale 21. Collegio dei Revisori dei Conti: Stefano Gargiullo voti 30, Federico de Strobel 27, Francesco Sanità 26. Collegio dei Probiviri: Alessandro Olschki voti 30, Paolo Notarbartolo 26, Lamberto Ferri Ricchi 26.

Questo rinnovo delle cariche era stato preannunciato dall'assemblea svoltasi sempre a Napoli il 1° luglio 2008, quando il presidente professor Raffaele Pallotta dichiarò che quel giorno si metteva fine a un anno di proroga delle cariche disposta nella precedente assise - dove venne approvato il nuovo Statuto - allo scopo di permet-

tere un adeguato periodo di riflessione sul futuro dell'Accademia. Il direttore dell'Accademia Lucio Messina negli ultimi 14 mesi di 'prorogatio' ha dovuto affrontare due problemi complicati: il conferimento in Ustica dei Tridenti 2008 e 2009 con una difficile situazione economica e la sistemazione a Palermo, presso l'Assessorato del Mare con l'ausilio di Sebastiano Tusa, di atti e materiali dell'Accademia dopo la chiusura degli uffici dell'Aapit. Li ha risolti entrambi ma pagando un prezzo salatissimo in termini di stress: fino all'ultimo, ma proprio fino a poche ore prima, il 3 settembre 2009 non si sapeva se ci sarebbe stata la Rassegna del Cinquantenario a Ustica.

Adesso si ricomincia da capo. Se è vero che le idee camminano con le gambe degli uomini è da augurarsi che l'entusiasmo della nuova dirigenza dell'Accademia possa portare a risultati apprezzabili.

Goggler Club "Gianni Roghi"

Sessant'anni di subacquea a Milano

Celebrato l'anniversario del famoso circolo fondato meno di un anno dopo l'USS "Dario Gonzatti" di Genova per iniziativa del grande giornalista e pioniere dell'immersione.



L'evento si è aperto con una tavola rotonda alla quale è intervenuto Enzo Maiorca che, con i suoi racconti, è riuscito come sempre a emozionare e coinvolgere il pubblico; è quindi intervenuto il professore Alessandro Marroni, presidente del DAN Europe, con un interessante resoconto



Enzo Maiorca

dei più recenti studi scientifici sulla "Sicurezza dell'immersione e la prevenzione degli incidenti disbarici", l'Assessore regionale della Protezione Civile dott. Stefano Maullu, Achille Ferrero, presidente mondiale della C.M.A.S., Ferdinando Landonio, presidente provinciale della F.I.P.S.A.S., il dott. Mariani, Direttore dell'Acquario Civico, Giuseppe Rapetti, Coordinatore nazionale sommozzatori della Protezione Civile e la dott.ssa Donatella Pasquale del S.I.C.S. (cani da salvamento) che ha illustrato le modalità di addestramento di questi affettuosi e importanti animali (terranova e labrador). Altri, come il Presidente del Comitato Regionale CONI della Lombardia dott. Pino Zoppini e il Consigliere Comunale dott. Pierfrancesco Maran, non essendo potuti intervenire, hanno mostrato la loro stima per il Goggler Club inviando lettera di saluto e apprezzamento o un loro rappresentante. C'erano anche Angelo Mojetta, Lorenzo Del Veneziano, Peppo Longhi, hanno arricchito l'in-



I cani da salvamento

contro con la loro presenza, mentre Gaetano Cafiero ha letto brani del suo libro “La piroga vuota”, pubblicato nel 2007 per iniziativa dell’HDS-Italia, a quarant’anni dalla morte del grande giornalista e subacqueo presentato proprio all’Acquario Civico di Milano.

Hanno voluto esserci alla festa per i sessant’anni del prestigioso sodalizio i rappresentanti di varie istituzioni quali la Polizia Municipale, il reparto sommozzatori dei Vigili del Fuoco e dell’Arma

dei Carabinieri, questi ultimi giunti addirittura dalla loro sede operativa di Genova.

Al termine dell’incontro, il presidente del Goggler Club Gianantonio Veniglio ha consegnato all’A.B.I.O. “Associazione per il Bambino In Ospedale” l’assegno che raccoglieva le donazioni generosamente offerte dai soci.

L’evento si è poi concluso con uno sfizioso e apprezzato aperitivo coreograficamente allestito tra le magnifiche vasche dell’acquario. (G.N.C.)



Cafiero rilegge “La piroga vuota”

A Ustica la Rassegna numero 50

Tridente d’Oro al dottor Pasquale Longobardi, al suo collega Paolo Costa (ma come documentarista), a Donatella Bianchi, a Philip Robert Segretario Esecutivo del Santuario dei mammiferi marini Pelagos cui è stato assegnato l’Ustica Award.

Dal 3 al 5 settembre è stata celebrata a Ustica la 50^{ma} Rassegna Internazionale delle Attività Subacquee. Infatti la prima si svolse dal 17 al 23 agosto 1959 per iniziativa dell’allora Ente Provinciale per il Turismo di Palermo. E l’anno dopo, il 1960, alla seconda Rassegna fu istituito il Premio Tridente, assegnato a quelle personalità che si fossero particolarmente distinte nelle rispettive attività connesse all’ambiente subacqueo e che le svolgano immergendosi personalmente. Nel 1984 le personalità premiate con il Tridente d’Oro dettero vita all’Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee. Nel 1986 nell’isola di Ustica per iniziativa dell’Accademia è stata istituita la prima riserva marina d’Italia.

Nel 2009 i Premi Tridente e l’Ustica Award sono andati a Philippe Robert, Francia, “per l’opera trentennale svolta in difesa dell’ambiente marino in qualità di biologo, esperto sommozzatore professionale e scientifico, attento studioso

delle biocenosi marine bentoniche, responsabile scientifico del Parco Nazionale di Port Cross e Porquerolles, Segretario Esecutivo del santuario dei mammiferi marini «Pelagos»; a Pasquale Longobardi, medico subacqueo e iperbarico, “per l’alto grado di professionalità raggiunto nel delicato settore della medicina subacquea e iperbarica con incarichi internazionali di prestigio, docenze e consulenze in Italia e all’estero, pubblicazioni di rilevanza mondiale, egli stesso esperto di immersioni ai massimi livelli, onora con la sua opera incessante la grande tradizione italiana dell’iperbarismo”; a Donatella Bianchi, giornalista e conduttrice televisiva, “per avere diffuso la cultura del mare e le immagini e le scoperte del mondo subacqueo nella conduzione televisiva di ‘Linea Blu’, la trasmissione di RAI1 leader del settore, da lei curata da lunghi anni con sempre crescente successo di consensi per l’alta professionalità dimostrata, il rigore scientifico e lo spiccato senso

di diffusione presso il largo pubblico televisivo dei fatti e dello spirito marinaro”; a Paolo Costa, documentarista e ricercatore medico, “per aver realizzato oltre sessanta documentari per la RAI dedicati alla natura sopra e sotto i mari di tutto il mondo, all’esplorazione, all’uomo con approfondite ricerche anche mediche a beneficio di popolazioni lontane tagliate fuori dalla civiltà. Ogni sua opera documenta un’impresa personale unica e irripetibile dove il senso dell’avventura e della scoperta e il gusto per il racconto televisivo si uniscono alla sensibilità del medico portato ad

aiutare il prossimo”.

L’Ustica Award 2009 è assegnato al Santuario dei Cetacei ‘Pelagos’ “per aver gestito con risolutezza e competenza la prima area marina protetta internazionale istituita nel mondo da Italia, Francia e Principato di Monaco. Philip Robert alla fine di novembre ha annunciato la conclusione del suo Segretariato Esecutivo del Santuario Pelagos a Genova e l’inizio di una nuova esperienza a Tolone, all’antenna Mediterraneo dell’*Agence des Aires Marines Protégées*. (G.N.C.)

I Tridenti d’oro 2009



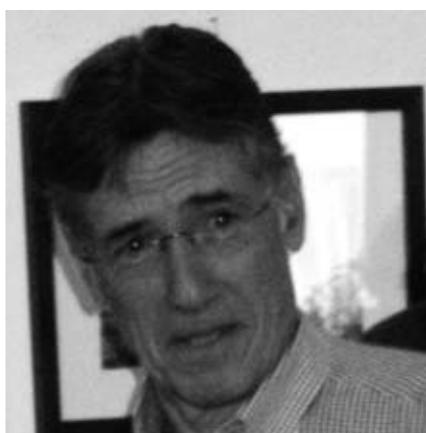
Pasquale Longobardi



Paolo Costa



Donatella Bianchi



Philippe Robert

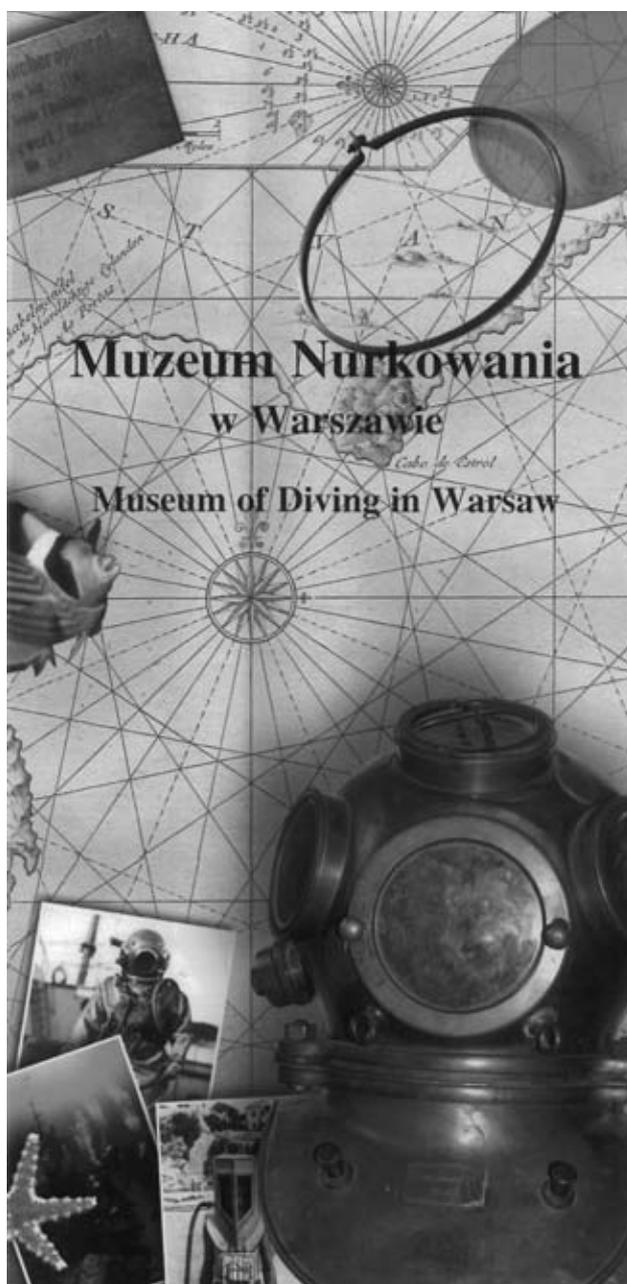
IL PRESIDENTE SCHIFANI ACCADEMICO SUBACQUEO

Per la sua attività di subacqueo il presidente del Senato Renato Schifani è stato insignito del titolo di Accademico Onorario dalla prestigiosa Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee, la più antica del mondo, fondata a Ustica. Accademico Onorario è stato anche nominato il giornalista Carlo Gregoretti, primo direttore della rivista “Mondo Sommerso”.

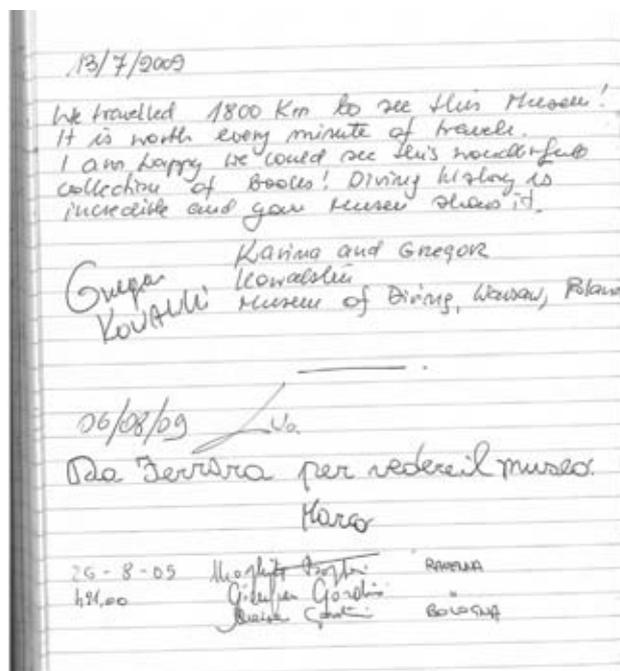
Dal “Muzeum Nurkowania” di Varsavia al Museo delle Attività Subacquee di Marina di Ravenna

La scorsa estate, dal 12 al 18 luglio, è venuta a trovarci al Museo Nazionale delle Attività Subacquee di Marina di Ravenna, Karina Kowalska del “Muzeum Nurkowania” di Varsavia (portandoci in dono una torcia per uso subacqueo) con il marito Grzegorz Kowalski, diver per passione e per lavoro, oltre che estimatore di attrezzature subacquee d’epoca.

Karina Kowalska nel 2006 ha aperto a Varsavia



Il depliant del Muzeum Nurkowania di Varsavia



La testimonianza lasciata dai Kowalski sul libro degli ospiti del Museo delle Attività Subacquee di Marina di Ravenna

il Museo dell’Immersione Subacquea, di cui è la curatrice, è inoltre d-ty chairman di HDS Polonia; scrive per la rivista subacquea polacca “Nurkowanie” in cui, nel n.167 di Settembre, ha descritto il nostro museo in un articolo dal titolo “Zazdro” (un prossimo suo articolo, sul museo, sarà in uscita nei primi mesi del 2010). Karina Kowalska traduce libri d’argomentazione subacquea dall’Inglese al Polacco, in particolare di archeologia subacquea e storia.

In una settimana d’incontri, avvenuti anche presso il circolo Sub Delphinus con il nostro presidente Faustolo Rambelli, abbiamo parlato delle attività dei nostri due musei e di HDS Italia, di attrezzature subacquee e di libri, acquistati da loro in gran numero presso il nostro book-shop. In queste giornate di visita al Museo Nazionale delle Attività Subacquee, i nostri due amici polacchi sono rimasti particolarmente colpiti dalle due attrezzature complete per incursore subacqueo, dalla biblioteca e dall’opera “Gocce di Mare” donata da Vito De Francesco, dedicata al “Team Anfritrite 85” e ad “Elga Leoni”, di cui abbiamo raccontato loro le vicende che ne hanno

portato alla realizzazione.

Karina Kowalska e Grzegorz Kowalski, hanno visitato le chiese e i monumenti di Ravenna, la nave romana di Comacchio con il suo museo, e naturalmente Marina di Ravenna, dove hanno soggiornato per tutto il periodo di permanenza, entusiasti della loro vacanza, hanno lasciato nel libro dei visitatori del nostro museo un segno tangibile di rispetto.

Karina e Grzegorz non sono nuovi a questo genere di viaggi, hanno in progetto di visitare tutti i musei della subacquea possibili, e sicuramente dopo Marina di Ravenna c'è da immaginare che l'avventura proseguirà.

La copertina della rivista "Nurkowanie" sulla quale è stato pubblicato l'articolo dedicato al nostro Museo.



Nuova HDS in Europa. Nasce HDS, Cz

Nel dicembre 2008 è stata ufficialmente istituita e registrata la Historical Diving Society della Repubblica Ceca. La sua storia era iniziata quattro anni prima, quando Jan Eisenmann, editore della rivista di subacquea ceca "Dobrá voda-Vodní revue", e Peter Katz, membro di HDS SEAP e HDS USA, ebbero l'idea di creare una HDS nella Repubblica Ceca.

Anche se la Repubblica Ceca è uno stato interno, senza un diretto accesso al mare, la subacquea fa parte della sua tradizione. Palombari civili lavorarono alle dighe, ai ponti fluviali e nelle grotte fin dal 1887. Il boom dell'immersione sportiva iniziò intorno al 1956 dopo la presentazione dei film di Hans Hass e Jacques Yves Cousteau. A quell'epoca nessuna attrezzatura subacquea era disponibile in commercio. Lo stato era governato dal rigido governo comunista, che limitava l'importazione di qualsiasi attrezzatura subacquea dalle nazioni dell'ovest. Quindi centinaia di entusiasti iniziarono a costruirsi i loro equipaggiamenti, di solito utilizzando i macchinari nelle fabbriche e negli istituti di ricerca. La produzione commerciale di attrezzature SCUBA iniziò nel 1959, quando esistevano già circa 50 diving clubs.

I principali scopi di HDS CZ sono:

1. Trovare e preservare tutti i documenti scritti, filmati e immagini relativi alla subacquea civile e sportiva.
2. Educare il pubblico all'importanza di preservare la storia della subacquea.
3. Cooperare con le altre HDS per scambiare informazioni e partecipare ai loro raduni e congressi.
4. Collaborare con collezionisti di attrezzature subacquee, musei, clubs e organizzazioni subacquee commerciali nella Repubblica Ceca e Slovacchia per poter registrare tutte le notizie disponibili sul passato della storia subacquea.

A primo meeting i 40 soci hanno votato il seguente Consiglio Direttivo:

- Jiří Trpík – presidente
- Josef Dvořáček – 1st Vicepresidente
- Emil Zápeca – 2nd Vicepresidente
- Oldřich Lukš – Segretario
- Jan Eisenmann – Tesoriere

Contatti:

Indirizzo: Společnost pro historii potápění Česká republika

(Historical Diving Society Czech Republic - HDS CZ)

Na Košince 106/3 - 180 00 Praha 8

Czech Republic

E-mail: oluks@tiscali.cz

Web page: www.hdscwech.cz



Il Consiglio Direttivo di HDS CZ

Vince ancora il capodoglio liberato da Alberto Romeo

Alberto Romeo ha vinto la categoria *Migliore Immagine per la Tutela dell'Ambiente* del concorso Epson/Red Sea World of Underwater Images: dieci giorni per due persone a bordo della *SY Siren* in crociera da Komodo (l'isola dei varani giganti) alla Thailandia per un valore di mercato pari a 6.800 US\$.

La foto vincitrice è quella che pubblichiamo: la coda di un capodoglio avviluppata in una rete spadara e un sub, coltello in pugno, che si dà da fare per liberare il cetaceo. Fu scattata nel 1981 con molte altre che, tutte insieme, costituiscono un reportage memorabile – la liberazione di un capodoglio documentata in tutte le sue fasi - pubblicato su "Mondo sommerso" di ottobre di quell'anno che aveva in copertina un primissimo piano del gigantesco animale – la mascella con i denti da tirannosauro, la fronte lacerata dalla rete - e lo "strillo" «Cara Moby Dick quanto sei grande!» Quella copertina è riprodotta a

pagina 338 dell'ultimo libro di Alberto Romeo, "Storia della Fotografia e della Cinematografia subacquea italiana". Chi volesse saperne di più di quello straordinario incontro in mare con il bestione ferito, troverà tutta la storia sul link <http://www.diveitalt.com/aromeo/capodoglio/Capodoglio.html>



La fotosub che è valsa il primo premio ad Alberto Romeo

A Claudio Ripa il Premio Domiziano

L'Accademico Claudio Ripa è stato insignito del Premio Domiziano nell'ambito della manifestazione Fil.Mare, rassegna di film e documentari dedicata ai temi del mare, dello sport, della musica e dell'ambiente che si svolge fino al 12 dicembre in alcuni centri del litorale domizio, nel Casertano. Ripa è stato premiato come "pioniere dell'attività

subacquea e fra gli scopritori della città sommersa di Baia" e scopritore di reperti archeologici di grande valore storico che figurano in importanti musei. La rassegna premia famosi rappresentanti del cinema, come Giuseppe Tornatore, Aurelio De Laurentiis e Carolina Crescentini, della cultura e del giornalismo.



JUAN TORRAS – SNORKEL DIVING CENTER
COLLEZIONISTA DI ATTREZZATURE STORICHE DA PALOMBARO
COMPRA E SCAMBIA CASCHI E ATTREZZATURE DA PALOMBARO

LA MIA COLLEZIONE POTETE VEDERLA SU
www.antiquedivehelmets.com
PER CONTATTI SCRIVETE A:
snorkel@snorkel.net



ATTIVITÀ HDSI

Palombari ad Asti



Roberto Carlevaro

Curiosità, interesse, voglia di imparare, di mettersi alla prova, di acquisire nuove esperienze: queste sono state le leve che ci hanno spinto a partecipare al corso di Palombaro Sportivo. Corso fortemente voluto e finalmente attuato il 5 e 6 settembre 2009 ad Asti, nonostante qualche difficoltà. Così noi quattro del Centro Gamma Sub, Roberto Carlevaro, Gilberto Franco, Martino Pascullo, Laura Pianta ci ritroviamo nella nostra piscina con davanti agli occhi la mitica attrezzatura dei palombari e, dopo le spiegazio-

ni degli istruttori, Gianluca e Cesare, iniziamo l'avventura: impariamo a vestire e a svestire un compagno, seguiamo con attenzione e partecipazione Roberto, il primo di noi che si immerge ed esegue gli esercizi previsti e quando, una volta risalito, commenta con un "È bellissimo!" aumenta la voglia di provare ed è davvero bellissimo.

Certo, bisogna prendere confidenza con una attrezzatura nuova, con un meccanismo di carico e scarico inusuale, con un peso addosso non da poco, ma c'è un clima tra noi e gli istruttori così piacevole, c'è attiva partecipazione, condivisione e si fa tutto con attenzione, ma anche con gioia, così che anche i piccoli inconvenienti, come la radio temporaneamente fuori uso, non sono un



Allievi e istruttori dello stage di Asti



Laura Pianta

problema.

Sono stati due giorni piacevolmente intensi, ma che esperienza fantastica!

Alla fine del corso c'è soddisfazione, divertimento, la voglia di iscriversi subito al livello successivo ed anche un accresciuto rispetto per l'attività svolta dagli antichi palombari.

Ai nostri istruttori Gianluca Minguzzi e Cesare Zen: grazie di cuore per la vostra disponibilità, amicizia, competenza, simpatia... a presto!

LA BIBLIOTECA DELLA HDSI

a cura di Vincenzo Cardella e Francesca Giacché

Autore	Titolo	Editore	Anno	Acquisizione
Cafiero Gaetano	Il Principe delle immagini Francesco Alliata di Villafranca, pioniere del cinema subacqueo	Magenes Editoriale, Milano / IL Mare Libreria Internazionale, Roma	2007	A HDS Italia
Caravalle Alessandra Toffoletti Isabella	Anfore antiche Conoscerle e identificarle	IRECO, Formello	2008	A HDS Italia
Gaffuri Piero	Apnea	Marsilio Editori, Venezia	2000	A HDS Italia
Gaffuri Piero	Il corsaro	Marsilio Editori, Venezia	2002	A HDS Italia
A.I.D.M.E.N. Associazione italiana di doc. marittima e navale	Bollettino n.15, Livorno, Maggio1995	A.I.D.M.E.N.	1995	D A.I.D.M.E.N.
A.I.D.M.E.N. Associazione italiana di doc. marittima e navale	Bollettino n.20, Milano, Aprile 2002 (pag. 27 - 41)	A.I.D.M.E.N.	2002	D A.I.D.M.E.N.
A.I.D.M.E.N. Associazione italiana di doc. marittima e navale	Bollettino n.23, Milano, Gennaio 2008	A.I.D.M.E.N.	2008	D A.I.D.M.E.N.
Anile Alberto Giannice Maria Gabriella	La guerra dei vulcani Storia di cenema e d'amore	Le Mani, Genova	2000	D Alliata Francesco
Cafiero Gaetano	Il Principe delle immagini Francesco Alliata di Villafranca, pioniere del cinema subacqueo	Magenes Editoriale, Milano / IL Mare Libreria Internazionale, Roma	2008	D Alliata Francesco
Campione Francesco Paolo (a cura)	L'incanto delle donne del mare. Le Ama di Hèkura nell'opera di Fosco Maraini	MCEL / Citta di Lugano Museo delle Culture Extraeuropee Citta di Lugano	2005	D Museo delle Culture Extraeuropee Citta di Lugano
Cedrini Rita (a cura)	Le Eolie della "Panaria Film" 1946 -1949 Vol. I La realtà si fa cinema Vol. II Il volto delle Eolie	Edizioni del Centro Studi Lipari	2002	D Alliata Francesco
De Angeli Felice et alii	Il mare, l'infinito vivente	Grafiche editoriali Solinas	2008	D Porcu Salvatore
Fioravanti Alessandro (a cura)	Giornalisti e subacquei nel lago di Bolsena (con lettera dell'autore) quasi una rassegna stampa dal 1960 al 2000 Bolsena 2006	Tipografia Ambrosini Gianfranco, Acquapendente	2006	D Fioravanti Alessandro
Fioravanti Alessandro (a cura)	Quando l'Archeologia Subacquea era tutta da inventare Lago di Bolsena 1959 - 1999	Tipografia Ambrosini Gianfranco, Acquapendente	2005	D Fioravanti Alessandro
Mescalchin Piero	Le Tenùe nel mio mondo	Associazione "Tenùe di Chioggia" Chioggia	2007	D Mescalchin Piero
Papò Alessandro	Le ancore litiche (Estratto da "La Serpe" rivista trimestrale dell'A.M.S.I. n.3 Luglio-Settembre 2002)		2002	D Papò Alessandro
Petriaggi Roberto (direttore) Olschi Alessandro	Rimembranze archeologiche sottomarine Alessandro Olschi estratto da volume: Archeologia marittima mediterranea, An international journal on underwater archeology 5 . 2008	Fabrizio Serra Editore, Pisa . Roma	2008	D Olschki Alessandro
Rastelli Achille (a cura) Belloni Angelo	Cinquant'anni di mare Memorie 1900 - 1950	Ugo Mursia Editore, Milano	2008	D Rastelli Achille
Romeo Alberto	Storia della fotografia e cinematografia subacquea italiana The History of underwater photography and cinematography in Italy	La Mandragora, Imola	2009	D Romeo Alberto
Scarone Cinzia, Bocchino Sandro, Grillo Giuseppe (a cura) Brescia Maurizio, et alii	Marinai savonesi (pag, 199)	A.N.M.I. Savona Guppo Vanni Folco	2007	D Taverna Dario
Mojetta Angelo	Il dizionario del subacqueo	Garzanti Editore	1996	Mojetta Angelo



G. Ferretti e C. Capelli, *Dagli abissi allo spazio, ambienti e limiti umani*, Edi-ermes, Milano 2008,
(cm. 21x30 – pagine 336 – numerosi diagrammi e foto in B.N. e colori – copertina cartonata – euro 80,00)

Questo libro – di cui una copia è stata gentilmente donata dall'Editore alla biblioteca museale HDSI – riassume le più avanzate conoscenze attuali

sulle risposte fisiologiche dell'uomo agli ambienti estremi.

È orchestrato in otto capitoli. Nei primi due si tratta di esercizio fisico, in particolare delle massime prestazioni e degli effetti dell'allenamento. Il terzo e il quarto sono dedicati agli ambienti ipobarici: da un lato l'alta quota, dall'altro l'aviazione. Il quinto e il sesto trattano la fisiologia dell'immersione in apnea o con

autorespiratore. Il settimo capitolo è dedicato alle risposte dell'uomo all'esposizione al caldo o al freddo. Infine, l'ultimo, tratta della fisiologia dell'uomo nello spazio.

In ciascun capitolo una serie di riquadri è diretta all'approfondimento di specifici argomenti e, spesso, alcuni aspetti di storia recente della fisiologia umana vi sono tratteggiati in modo interessante e dettagliato. Tre appendici e un ricco indice analitico aiutano il lettore nel percorso, a volte non facile. (Edi-ermes www.eent.it)



Giacinto Marchionni,
DISPOSITIVO
AMPLATZER. Diario
d'immersioni, Edizioni
Tracce, 2009

Giacinto Marchionni è nato nel 1961, vive e lavora a Pescara.

Appassionato d'immersioni pratica quest'attività dal 1981.

Questa è la sua opera prima.

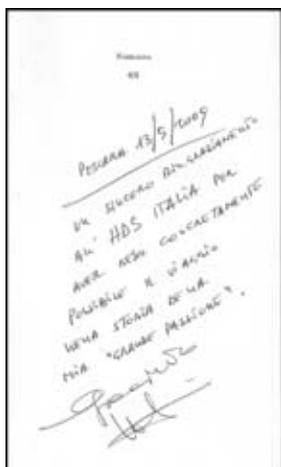
Questo romanzo di Giacinto Marchionni delinea una storia originale, in cui i veri protagonisti sono forse la passione per le immersioni e il mondo marino, parafrasando l'Autore un vero e proprio "viaggio dentro l'acqua" ricco di risvolti allegorici...

L'abilità dell'Autore è proprio nel rendere scorrevole e coinvolgente una narrazione originale e suggestiva, così che le immersioni diventano simbolo delle sfide dell'uomo all'esistenza, componendo un romanzo di grande forza sul piano allegorico.

Nella prima pagina della copia donata alla biblioteca di HDSI l'autore scrive la seguente dedica:

Pescara 13/5/2009

Un sincero ringraziamento all'HDS Italia per aver reso concretamente possibile il viaggio nella storia della mia "grande passione".
Giacinto



Giovanni Hausmann,
La Filuga Ponzese,
Ed. Ireco, Formello
2009

(f.to cm 16,5 x 23,5,
pagg. 96 a colori -
€ 18,00)

In questo volume, nell'approfondire la tradizione cantieristica dell'isola, l'Autore entra

in punta di piedi in quella parte di Ponza meno conosciuta, quella della tradizione dei Mastri d'Ascia, della pesca e dell'agricoltura povera, della caccia e delle stagioni, tutte vissute in maniera differente dalla gente del posto.

La parte dedicata alla "Filuga Ponzese", gozzo tipico della tradizione locale e del quale si conservano ormai pochi esemplari, ha un carattere divulgativo che introduce il lettore ai segreti delle imbarcazioni tradizionali di legno, alle sue essenze, alle tecniche costruttive, ai "saperi" ed alle tradizioni della cantieristica minore dei Mastri d'Ascia. Questo libro rappresenta il primo studio in Italia su questa particolare imbarcazione Ponzese. Le tavole che accompagnano il testo sono frutto di studi e ricerche compiute dall'Autore sulla costruzione e la tipologia di questo particolare gozzo.



Alessandro
De Maddalena e
Alex Buttigieg,
I Pesci Martello -
Hammerhead Shark
Ed. Ireco, Formello
2009,

(f.to cm 16,5 x 23,5,
pagg. 128 a colori,
€ 25,00)

Con questo volume: "I Pesci Martello - Hammerhead Shark", che fa seguito agli altri già pubblicati: "Squali delle acque italiane-guida al riconoscimento" e "Lo squalo bianco nei mari d'Italia", dello stesso Autore Alessandro De Maddalena, si approfondisce la conoscenza di questi splendidi animali, che popolano tutti i mari. Il libro, con testo in italiano ed in inglese, e con innumerevoli foto a colori delle varie spe-

cie di Squalo martello, potrebbe intitolarsi: “Tutto quello che avete bisogno di sapere sui pesci martello”, per via della vasta quantità di informazioni che vi è presentata. Le specie della famiglia dei pesci martello sono le più facili da identificare tra tutti gli squali. La prima domanda che qualcuno potrebbe porsi è: “Perché una tale forma della testa?” La risposta è semplice: poiché ha un eccel-

lente design per la sopravvivenza e tale è stata per milioni di anni. Il libro ne spiega in dettaglio le ragioni. La seconda domanda potrebbe essere “Sono pericolosi per l’uomo?” La risposta: sì e no. Questo libro rappresenta il primo studio in Italia sui pesci martello. Le tavole che accompagnano il testo sono frutto dei lunghi studi e ricerche compiute sulla morfologia degli squali martello.

HDSI INTERNET

a cura di Francesca Giacché



Pagina della rivista Cosmos “Der Wanderer” (Varsavia, 1892) su cui è apparsa per la prima volta la descrizione di un giocattolo a tema subacqueo.

re pubblicata, quindi vi lascio ad una vostra libera interpretazione invitandovi a visitare il sito che, oltre all’archivio con i vari articoli di argomento storico-subacqueo, ha una galleria fotografica interessante per i collezionisti e una sezione di ‘news’. Nel museo c’è anche una piccola collezione di giocattoli a tema subacqueo. Recentemente su una rivista d’epoca, Cosmos “Der Wanderer”, pubblicata in polacco a Varsavia il 1° agosto 1892, è stato trovato un articolo, intitolato “giocattoli scientifici”, in cui viene descritto per la prima volta un palombaro giocattolo.

www.muzeumnurkowania.pl

Karina Kowalska, dopo la visita al Museo delle Attività Subacquee di Marina di Ravenna insieme al marito Grzegorz, tornata a Varsavia, oltre al già citato articolo sul nostro museo per la rivista subacquea polacca “Nurkowanie”, ha scritto un pezzo anche per il “Muzeum Nurkowania” di cui è fondatrice, pubblicato sul sito del Museo. Tale sito per il momento è purtroppo scritto ancora solo in polacco, lingua che ahimè non conosco, così per soddisfare la mia curiosità ho tentato – esperienza nuova e irripetibile - la traduzione automatica con l’assurda *toolbar* di Google! Già il titolo dell’articolo mi è parso significativo: “Gelosia o museo a Marina di Ravenna”, a questo punto mi sono incuriosita ancora di più e ho continuato la lettura cercando di dare un’interpretazione logica al testo e, devo ammetterlo, anche divertendomi in alcuni passaggi o con alcune didascalie, come quella della foto di una pinza di scafandro articolata che è diventata un *Manipolatore per soddisfare l’ambiente*. In realtà non credo di essere riuscita a dare un’interpretazione dell’articolo degna di esse-

NAUTIEK

STANDARD DIVING EQUIPMENT
 Van Polanenpark 182,
 2241 R W Wassenaar, Holland
 Tel. (+) 31 70 511 47 40
 Fax (+) 31 70 517 83 96
www.nautiekdiving.nl
nautiekvof@planet.nl

“Man: 3000 Years Under the Sea” History of Diving Museum

Free Monthly Seminars Gallery Openings



THE FLORIDA KEYS & KEY WEST
MONROE COUNTY TOURIST DEVELOPMENT COUNCIL
Come as you are®



for information go to:

divingmuseum.com

PRESENTAZIONE HDS-ITALIA

Lo scopo dell'HDS, ITALIA, associazione senza fini di lucro, costituita nel 1994, è sintetizzato all'articolo 3 dello statuto, in linea con gli orientamenti internazionali, che recita: "L'associazione ha lo scopo di: **4 - Promuovere la conoscenza della storia della subacquea nella consapevolezza che la stessa è una parte importante e significativa dello sforzo tecnologico compiuto dai nostri avi, e che si compie tuttora, sulla strada della conoscenza umana**"

La nostra attività, per diffondere la cultura della conoscenza della storia della subacquea, consiste in:

- a) pubblicazione di 3-4 numeri all'anno della rivista **HDS NOTIZIE**;
- b) organizzazione annuale di un **"CONVEGNO NAZIONALE SULLA STORIA DELL'IMMERSIONE"**. Il primo si è tenuto nel 1995 a La Spezia presso il Circolo Ufficiali della Marina, il secondo nel 1996 a Viareggio, il terzo il 31 ottobre 1997 a Genova presso l'Acquario, il quarto a Marina di Ravenna il 15 novembre 1998, il quinto a Milano il 6 novembre 1999 e il sesto a Rastignano (BO) il 25 novembre 2000, il settimo si è svolto a Roma il 10 novembre 2001, l'ottavo si è tenuto sabato 3 maggio 2003 a Viareggio, in concomitanza con la 2^a edizione del premio Internazionale Artiglio, il nono si è tenuto nel settembre 2004 all'Isola Palmaria (Porto Venere, SP), il decimo si è svolto il 30 settembre 2006 a Palinuro, l'undicesimo ha avuto luogo il 10 maggio 2008 a Viareggio.
- c) formazione di una **biblioteca e videoteca** relativa all'attività subacquea;
- d) realizzare **mostre ed esposizioni itineranti** di materiale subacqueo;
- e) organizzare **stage da palombaro sportivo**;

f) creare uno o più **MUSEI** dedicati all'attività subacquea. Obiettivo questo, che, è stato realizzato a Marina di Ravenna dove, con l'appoggio di Comune, Provincia, Enti ed Organizzazioni locali è nato il Museo Nazionale delle Attività Subacquee, inaugurato il 14 novembre 1998, al momento prima ed unica realtà di questo genere in Italia ed una delle poche nel mondo.

g) bandire con cadenza annuale il Concorso per filmati e video "Un film per un museo". Questa iniziativa ha lo scopo di conservare nella cineteca museale, classificare e portare alla ribalta internazionale le opere e le documentazioni di tanti appassionati, molti dei quali hanno fatto la storia della cinematografia subacquea. Si vuole in questo modo evitare che, esaurita la momentanea glorificazione dei consueti premi e manifestazioni, lavori altamente meritevoli svaniscano di nuovo nell'anonimato anziché entrare nella storia. L'HDS, Italia non è legata ad alcuna federazione, corporazione, scuola, didattica, editoria: vuole essere, semplicemente, il punto d'incontro di tutti gli appassionati della subacquea che hanno a cuore il nostro retaggio, la nostra storia, le nostre tradizioni e far sì che tutto questo non sia dimenticato, ma sia recuperato, divulgato, conservato. Gli interessati/appassionati possono farsi soci, e sostenere così con la loro adesione la nostra attività, compilando la "scheda di iscrizione" ed inviandola a:

HDS, ITALIA - Via IV Novembre, 86A
48023 Marina di Ravenna (RA) - Tel. e fax 0544-531013
Cell. 335-5432810 - e.mail: hdsitalia@racine.ra.it
www.hdsitalia.com

SCHEDA DI ISCRIZIONE (fotocopiare)

Desidero e chiedo di associarmi alla HDS, ITALIA di cui accetto lo Statuto

Nome Cod. Fisc.
Indirizzo CAP Città(.....)
Tel. ab. Tel. uff. Fax
e-mail www.....
Professione

interesse nell'HDS, ITALIA

desidero non desidero che il mio nome ed indirizzo appaiano nell'elenco soci

effettuo il pagamento come segue:

CATEGORIA DI SOCIO (sbarrare)

	Socio ordinario		Socio sostenitore
- Persona	<input type="checkbox"/> € 50,00	} € 40,00 iscrizione + € 10,00 HDS Notizie	<input type="checkbox"/> € 250,00
- Istituzione	<input type="checkbox"/> € 50,00		<input type="checkbox"/> € 250,00
- Società	<input type="checkbox"/> € 50,00		<input type="checkbox"/> € 250,00
			} € 240,00 iscrizione + € 10,00 HDS Notizie

Quota associativa annuale (sbarrare): Assegno allegato Pagata a vostra banca CCP 12000295

Pagare a:

THE HISTORICAL
DIVING SOCIETY, ITALIA
V.le IV Novembre 86/A
48122 Marina di Ravenna (RA)
fax 0544-531013
cell. 335-5432810

UNICREDIT BANCA
COD. IBAN : IT90 C020 0813 1050 0000 3150 113;
COD. BIC. : UNCRITB1RT7;

CONTO CORRENTE POSTALE
COD. IBAN : IT37 P070 6113 1000 0001 2000 295;
COD. BIC : BPPIITRRXXX.

Data.....

Firma.....



Comune di Ravenna



MUSEO NAZIONALE DELLE ATTIVITÀ SUBACQUEE

Marina di Ravenna (RA) - Viale IV Novembre, 86/A

VISITE MUSEO

solo su appuntamento in qualsiasi giorno ed orario da concordare
via telefono (n° 338.7265650) o mail (hdsitalia@racine.ra.it)

BLUE DREAM

CHARTER E SERVIZI PER LA NAUTICA

